



## **La Settimana Europea contro il dolore dal 10 al 14 ottobre Mal di schiena: una vera epidemia silente**

Anche quest'anno la Fondazione Paolo Procacci e l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore aderiscono alla "Settimana europea contro il dolore", organizzata dalla Federazione Europea delle Associazioni per lo Studio del Dolore - IASP Chapters (EFIC®).

Dal 2001, ogni anno, l'EFIC® organizza questo importante appuntamento a testimonianza della costante attenzione al problema dolore, con campagne di sensibilizzazione rivolte sia agli operatori sanitari che ai pazienti.

Il tema del 2011 è la lombalgia, il mal di schiena che affligge decine di milioni di persone in Europa. Un europeo su cinque soffre di dolore cronico, e di lombalgia cronica soffre il 63% dei cittadini. Tra il 60 e il 90% degli europei almeno una volta nella vita soffre di mal di schiena. I dati sulla prevalenza di dolore nel corso della vita ci indicano un 30-50% di dolore cervicale, 16-20% di dolore toracico e 70% di lombalgia.

Secondo il Presidente EFIC®, Prof. Hans Kress (Direttore del Dipartimento di Anestesia e Terapia del Dolore dell'Università di Vienna) «il mal di schiena cronico è una vera e propria epidemia silente, sottostimata dagli operatori sanitari e da chi decide la politica sanitaria. Per questo le Associazioni per lo Studio del Dolore presenti in 35 nazioni europee si impegneranno in una campagna di sensibilizzazione, con opuscoli informativi e dettagliati e raccomandazioni di trattamento. Il materiale sarà disponibile nel sito [www.efic.org](http://www.efic.org)».

Per il Prof. Maarten van Kleef, Direttore del Dipartimento di Anestesia e Terapia del Dolore dell'Università di Maastricht e coordinatore della Settimana Europea contro il dolore «è fondamentale far comprendere che la classificazione del 95% dei casi di mal di schiena come "lombalgia non specifica" non sia adeguata e del tutto insoddisfacente e ascientifica. Serve una nuova classificazione se si vuole intensificare la ricerca, per tradurla poi in terapie mirate secondo i diversi tipi di lombalgia cronica. Non possiamo più permetterci di far finta di niente di fronte alla lombalgia cronica».

Il notevole impatto sociale ed economico di questo problema di salute ha indotto l'EFIC® e le Associazioni per lo Studio del Dolore presenti in Europa a protrarre l'iniziativa per un anno intero: l'Anno Europeo contro la lombalgia cronica.

L'impegno delle Associazioni per lo Studio del Dolore sarà quindi quello di far ben comprendere il problema a tutti i livelli sociali, attraverso una pianificata serie di iniziative, un vero e proprio piano operativo che avrà come principali obiettivi:

- spiegare l'evoluzione negativa del dolore di schiena e l'importanza di mantenere un'attività fisica costante, nonostante la presenza di dolore,
- definire un'appropriata classificazione del mal di schiena,

- promuovere la ricerca e lo sviluppo di più efficaci trattamenti.

### **Classificazione inadeguata e pregiudizi**

Circa l'80% dei pazienti con un certificato di "lombalgia non specifica" ritorna al lavoro nel giro di poche settimane, ed erroneamente si pensa, e lo pensa pure il medico, che si siano ristabiliti, ma in circa il 65% dei casi il dolore non è del tutto scomparso. E diventa cronico. Circa la metà continuerà a soffrire di lombalgia per più di 5 anni, nonostante siano stati curati secondo le moderne conoscenze mediche. Molti medici e molti amministratori delle risorse sanitarie non hanno ancora chiara questa situazione e quindi sottostimano il problema.

L'uso del termine "lombalgia non specifica", assegnato al 95% delle tipologie di mal di schiena non causati da tumore, frattura, infezione, osteoporosi, ha di fatto bloccato la ricerca necessaria per sviluppare programmi preventivi e terapeutici, formulati secondo le esigenze specifiche del paziente.

Quindi la mancanza di una suddivisione terminologica ha portato a una insufficiente comprensione della lombalgia non specifica e a una mancanza di cure adeguate, come spiega il Prof. Kleef che ribadisce la necessità di formulare criteri diagnostici attendibili per ognuno dei sottogruppi ed analizzarne i meccanismi specifici, se si intende offrire strategie di cura adeguate e mirate.

### **Nota**

L'EFIC<sup>®</sup>, Federazione Europea dei Capitoli IASP<sup>®</sup> - Associazioni per lo Studio del Dolore Europee, la Fondazione Paolo Procacci e l'Associazione Italiana per lo studio del Dolore sono associazioni scientifiche multidisciplinari che si occupano di ricerca e terapia del dolore. L'EFIC rappresenta 35 Associazioni europee per lo studio del dolore, a loro volta capitoli dell'International Association for the Study of Pain (IASP<sup>®</sup>). L'AIISD, fondata a Firenze nel 1976, è l'associazione italiana di più antica tradizione e consolidata esperienza in campo algologico, nel 2008 ha costituito la Fondazione Paolo Procacci, in onore di uno dei più importanti fondatori della IASP e dell'AIISD. L'EFIC è attiva in Europa dal 1993 e rappresenta 20.000 medici, ricercatori, infermieri, fisioterapisti, psicologi ed altri operatori sanitari di tutta Europa. Incoraggiare la ricerca avanzata, migliorare la formazione, la cura del dolore, essere un punto di riferimento competente e rigoroso dal punto di vista scientificamente sono gli obiettivi principali per una promozione delle politiche relative al dolore ed alla sua gestione.

### **Per maggiori informazioni:**

EFIC Press Office:

[kofler@bkkommunikation.com](mailto:kofler@bkkommunikation.com)

[info@fondazioneprocacci.org](mailto:info@fondazioneprocacci.org) / [info@aisd.it](mailto:info@aisd.it)

[www.aisd.it](http://www.aisd.it) / [www.fondazioneprocacci.org](http://www.fondazioneprocacci.org)

[www.efic.org](http://www.efic.org)